

PATRONATO SCOLASTICO “DE SILVESTRI”

Il card. Pietro Silvestri

Ultimo discendente di antica famiglia nobile rovigina, nacque a Rovigo il 13 febbraio 1803 dal conte Carlo Silvestri e dalla contessa Antonia Dottori Sanson. Studiò lettere e filosofia nel Seminario Vescovile di Rovigo, proseguendo poi gli studi all'Università di Padova dove si laureò in Teologia e conseguendovi successivamente anche la laurea in Legge. Venne ordinato sacerdote nel 1826.

Fu insegnante di Studi Biblici, Ermeneutica Biblica, Lingua Ebraica ed Egesi nel Seminario di Rovigo, prestando nel contempo servizio nella chiesa parrocchiale dei SS. Francesco e Giustina. Proposto dall'imperatore Ferdinando I d'Austria quale Uditore per tale paese presso il Tribunale della Sacra Romana Rota, assunse l'incarico nel 1836 dopo aver superato il corso e pubblicato la tesi di Uditore. Il 15 marzo 1858 il papa Pio IX lo nominò cardinale-diacono del titolo dei SS. Cosma e Damiano e, successivamente, cardinale-presbitero del titolo di S. Marco.

Il 21 settembre 1858 cedeva l'uso perpetuo della biblioteca di famiglia (ca. 40000 volumi) al Municipio di Rovigo e all'Accademia dei Concordi. Con il suo testamento lasciò inoltre la propria quota della quadreria di famiglia al Seminario di Rovigo. Moriva a Roma il 19 novembre 1875.

Date le reciproche simpatie tra la famiglia dei conti Silvestri e la casa asburgica, la salma del cardinale non ricevette solenni onoranze funebri a Rovigo, avvenendo tutto in forma strettamente privata.

Il Patronato-Scuola De Silvestri

Col testamento del 14 novembre 1871 il cardinale Pietro dei conti Silvestri dispose delle sue proprietà mobili ed immobili. In particolare di queste ultime istituì erede universale l'eventuale figlio primogenito del nipote Domenico Casalini o, in mancanza di questi, l'eventuale figlio primogenito del nipote Carlo Casalini. Qualora non avesse retto *“la istituzione dei primogeniti”*, *“tutti i figli e figlie dei sunnominati miei nipoti”*. Infine, in mancanza anche di tali condizioni, al compimento del sessantesimo anno d'età dei detti nipoti, erede universale del patrimonio immobiliare sarebbe divenuto il vescovo *“pro tempore”* di Adria, con la finalità di istituire un'opera di beneficenza in Rovigo.

Verificatasi quest'ultima situazione, compiuto il sessantesimo anno di età l'ultimo dei nipoti (Carlo) nel 1888, poco dopo il **vescovo Polin** stabilì che l'opera pia fosse rivolta all'assistenza e all'educazione delle fanciulle povere della città. Elaborò quindi uno statuto, basandosi anche sulle disposizioni fissate dalla legge n. 6972 del 17 luglio 1890, che portando la data 22 settembre 1890, venne approvato con R. Decreto del 7 ottobre 1890 del re Umberto I. Servirono altri tre anni prima che la scuola, nel 1893, venisse avviata, e il Vescovo ne affidasse la conduzione alle religiose della Congregazione delle suore della Carità delle sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa.

Lo statuto stabiliva, invece, che il *“Patronato-Scuola De Silvestri per le fanciulle povere”*, amministrante il patrimonio lasciato dal Silvestri, venisse retto da un Consiglio d'Amministrazione composto dal vescovo *“pro tempore”* di Adria, che ne aveva la presidenza, e da due consiglieri, un canonico della Collegiata del Duomo di Rovigo e un assessore del Comune di Rovigo, nominati dal vescovo. Modalità tuttora esistenti. Nel 1986 è stato approvato un nuovo statuto, che non modifica nella sostanza il precedente.

Dopo una secolare attività educativa, passata attraverso due guerre mondiali e notevoli mutamenti sociali e culturali, nel 2000 le religiose hanno lasciato la conduzione della scuola, sostituite dalla Fondazione *“San Giovanni Bosco”*. Nel 2003 il Consiglio ha inoltre deciso per l'estinzione dell'ente, che è avvenuta nel 2004 con il decreto regionale di estinzione e la devoluzione dei beni alla Fondazione *“S. Giovanni Bosco”*.

L'archivio

La documentazione attualmente conservata presso l'Archivio Storico della Curia Vescovile di Rovigo è pervenuta in due momenti distinti. Nel corso del 2001-2002 venne consegnata da parte del segretario del Patronato la documentazione non più utilizzata per l'attività del Consiglio d'Amministrazione del Patronato. Si tratta dell'**archivio** cosiddetto *“storico”*, la cui documentazione va dal 1888 al 1966, con la presenza anche di documenti anteriori all'istituzione dell'Opera Pia, testimonianza di precedenti amministrazioni del patrimonio (dal sec. XVII), nonché

dell'archivio di "deposito", con documentazione tra il 1953 e il 1992. Quest'ultimo materiale è stato depositato nel settembre 2002, provenendo dall'Ufficio Tecnico della Curia (il cui responsabile è anche segretario del C.d.A. del Patronato) e dal seminterrato, dove era in precedenza conservato. Nel 2004 infine, con l'estinzione dell'ente, è stato versato tutta la rimanente documentazione, pari a circa 30 tra buste e cartelle.

Dal primo versamento si è individuata la seguente consistenza. La parte storica consta di 57 buste e 1 registro per un totale di 7 metri lineari. L'archivio di deposito si compone di 15 buste per 1,7 metri lineari. Esso è stato dato da materiale trasferito dall'Ufficio Tecnico (9 buste e 3 fascicoli) e in parte dal seminterrato (6 buste), dove era conservato in cassette (nn. 11, 13-15, 17, 21, 22, 31, 70, 72, 75, a loro volta contenenti buste o fascicoli) insieme all'archivio degli uffici amministrativi della Curia Vescovile. Nel trasferimento delle cassette presso l'Archivio Storico della Curia, non sono state rintracciate le cassette nn. 22, 70 e 72; si è provveduto, inoltre, a togliere la documentazione dalle cassette, ricollocandola dove necessario entro buste.

A seguito della consegna nel 2004 della restante documentazione l'archivio è oggi composto da 102 unità di conservazione (1 registro e 101 buste), per complessivi 590 tra fascicoli e registri.

Il materiale conservato presso l'archivio è relativo a tre diverse fasi amministrative. La **prima** è quella che ha termine con la morte del card. de' Silvestri, avvenuta il 19 novembre 1875: comprende la documentazione attinente le proprietà amministrative per conto della famiglia de' Silvestri. A questa fase risale anche la documentazione più antica, principalmente documenti testimonianti precedenti proprietà di beni poi acquistati dai de' Silvestri. Le proprietà immobiliari cui si riferiscono si concentravano nelle province di Padova e Venezia, gestite tramite un'apposita "agenzia" con sede in Padova. Un'altra agenzia esisteva a Rovigo per gli interessi in questa provincia.

Il **secondo periodo** (1875-1888) va dalla morte del cardinale al compimento del sessantesimo anno d'età da parte dell'ultimo dei nipoti, Carlo Casalini. In questo periodo la proprietà venne amministrata con le medesime modalità ma per conto dei quattro nipoti del cardinale (Carlo, Domenico, Edvige ed Anna), nonché dell'Ordinario diocesano di Adria.

Con il decadere dell'ultima clausola testamentaria a vantaggio dei nipoti, l'intero patrimonio immobiliare passò al vescovo di Adria (**terzo periodo**, 1888-2004), affinché lo utilizzasse secondo le volontà espresse nel testamento stesso. Pur venendo creato un Consiglio d'Amministrazione si mantenne, almeno fino al secondo dopoguerra, la figura dell'agente per i rapporti con gli affittuali e le autorità locali.

Modalità d'ordinamento

Nel 2002 venne realizzato un primo intervento di riordino, non prevedendosi ulteriori versamenti a brevi. In questa prima fase il materiale si trovava raccolto in 29 buste (divenute, nella numerazione del 2002, le bb. 6, 9-11, 13-17 della serie *Amministrazione* e le bb. 7, 22-25, 27-41 della serie *Contabilità*); a queste si aggiungeva una mole di maggiori dimensioni di documentazione sciolta, giacente alla rinfusa, solo parzialmente raccolta in fascicoli o legata a pacchi. Una discreta parte del materiale si presentava, inoltre, in cattivo stato di conservazione per la presenza di muffe, provocate da infiltrazioni d'acqua nell'armadio dove era precedentemente conservato, a seguito della rottura di una tubazione.

Dalle etichette presenti sui dorsi delle buste esistenti è sembrato di poter individuare due serie: **Amministrazione**, comprendente la corrispondenza, lo statuto, il regolamento, i contratti relativi alla conduzione delle proprietà e quant'altro attiene alla parte amministrativa del Patronato; **Contabilità**, consistente nella raccolta per "gestioni" annuali dei bilanci preventivi, dei conti consuntivi e della relativa documentazione allegata. Una tale distinzione ha trovato conferma anche a seguito del versamento della rimanente documentazione, ove sono distinte le buste con gli esercizi finanziari (quelle che per il materiale storico sono i "resoconti" prima e le "gestioni" poi), da quelle con generica documentazione amministrativa. In seguito al versamento del 2004 si è aggiunta una notevole quantità di documenti relativi agli interventi di manutenzione e adeguamento dello stabile scolastico, i registri delle deliberazioni e del protocollo, oltre alla contabilità degli ultimi anni.

Sono comunque purtroppo presenti alcuni casi di promiscuità delle due tipologie documentarie, perché così disposte in buste pervenute intatte. Ad esempio, i processi verbali si trovano per diversi anni, soprattutto se relativi alla parte economica, nella serie contabilità, all'interno del fascicolo della gestione del relativo anno. La loro scarsità non ha comunque giustificato la creazione di una serie unica, mentre l'analiticità del presente strumento di corredo dovrebbe sopperire a tale problema, evitando spostamenti di documentazione tra buste. Si sono comunque effettuati alcune variazioni per consentire l'inserimento di materiale prima disperso nelle buste preesistenti, suddividendone altre perché troppo voluminose. Si è per altro provveduto a farne opportuna segnalazione nell'inventario.

Le due serie sono state ulteriormente divise in sottoserie, per rappresentare meglio l'organizzazione dell'ente attraverso il suo archivio. La serie **Amministrazione** è stata suddivisa in 9 sottoserie (Gestione Silvestri ed eredi, Atti costitutivi e regolativi, Protocolli e repertori, Verbali, Corrispondenza, Consiglio d'Amministrazione, Atti generali,

Gestione patrimoniale, Lavori), mentre la serie **Contabilità** è stata divisa in 6 sottoserie (Gestione Silvestri ed eredi, Bilanci preventivi e consuntivi, Registri contabili, Matrici dei mandati, Matrici dei reversali, Imposte e tasse).

Il testamento del card. De Silvestri

Il testamento del card. Pietro dei conti Silvestri, presente in copia in questo archivio (*Amministrazione*, b. 8, fasc. 2), presenta un paio di punti di particolare interesse per la comprensione della figura del prelado e dell'archivio come ci è pervenuto. Egli non si limita a dare disposizioni sui propri beni mobili ed immobili, lasciando una notevole somma in legati e vitalizi.

Il cap. 32 è infatti espressione del profondo sentimento di affetto che il de' Silvestri provava per la città di Rovigo e il suo clero. Si tratta di una preghiera al vescovo dell'epoca, mons. **Kaubeck**, o al suo successore, ad intercedere presso la S. Sede affinché la **Collegiata di S. Stefano Pp. M.** venga elevata al rango di Concattedrale. Tale speranza troverà attuazione con decreto del 30 settembre 1986, a oltre un secolo di distanza.

Nel cap. 33 il cardinale si premura invece di lasciare indicazioni sulla sorte delle carte personali, cioè di parte del proprio archivio. Incarica, infatti, i propri esecutori testamentari di Roma e Rovigo "*di bruciare la corrispondenza e tutte le carte che non si riferiscano ad amministrazione*" da lui "*tenuta, ne contengano quietanza, dispacci ufficiali, decreti, bolle*", documenti che invece prega di conservare. In particolare modo dovevano curare "*di bruciare tutte quelle carte che non presentano interesse per essere conservate, quali corrispondenza ed altre carte [che] si ritrovano nello scrittoio della camera più piccola della Galleria dei Quadri*". Inutile osservare che ciò rappresenta, qualora fosse stato effettivamente fatto, e non si ha motivo di dubitarne, una notevole perdita per la conoscenza della figura del card. de' Silvestri al di fuori della propria vita pubblica che, data la sua posizione, doveva comunque strettamente intrecciata con quella di tutti i giorni.

Bibliografia.

AA.VV., *Istituto "De Silvestri" 1893-1993. Un secolo di attività educativa*, Rovigo 1993;
"Opera Pia Patronato Scuola De Silvestri", in *Pianeta Emarginazione: gli archivi delle istituzioni di assistenza e beneficenza* (a cura di G. Bonfiglio-Dosio), Rovigo 1999, pp. 203-208.

Documentazione archivistica in altri fondi e archivi.

Fondo Amministrazione: b. 4, fasc. 3; b. 17, fasc. 6; b. 90, fasc. 1

Fondo Miscellanea: b. 10, fasc. 78-79

ARCHIVIO DI STATO DI ROVIGO, *Archivio della Prefettura*.

(Testi a cura di Marco De Poli, 2007)